

Quei tre mesi di scuola con Bruno Cirino: come li ricorda la gente di Pietralata



«Ci invitava sempre a teatro... E se non andavamo s'arrabbiava, e poi se lo ricordava. Ma come si fa? gli dicevo — noi siamo gente semplice... non ci va d'andare al Valle, per dire, o a quei teatri di lusso... Semo dei borgata, Br». E appunto — rispondeva lui — proprio perché siete di borgata io vi faccio riservare le poltrone di prima fila...»

Luciana, cinquant'anni, racconta, stringendosi nella vestaglia, l'ultimo incontro con Bruno Cirino, sotto il pecto allestito a piazza Nuova per la manifestazione sull'aborto. «E capirat, c'eravamo tutte, a sentire Bruno...». «Tutte», sono loro, le madri. Le madri dei ragazzini che nel '73 girarono con Cirino quello spendido

film-documentario che fu «Diario di un maestro», tratto dal libro di Albino Bernardini «Un anno a Pietralata». Tre mesi di scuola vera, una scuola «diversa», non autoritaria, aperta. E al posto del maestro c'era un attore, Bruno Cirino. Una prima media come tante, nella grande devastata periferia romana del '73: gli alunni andavano a scuola la mattina e poi di corsa, chi al bar a lavare tazze, chi dal fornello a fare il garzone, chi dal meccanico ad aggiustare macchine...

«Noi — dice Luciana — abitavamo proprio sulla Tiburtina. Una camera e cucina, niente bagno. Ed eravamo in sette io, mio marito e cinque figli. Per vent'anni è andata avanti così... Fino a quando il Comune m'ha dato questa ca-

sa. Cinque camere e doppi servizi... Roba che ancora adesso non mi sembra vero...»

Stefano oggi ha 22 anni. Dopo l'esperienza nella scuola di Bruno Cirino ha lasciato gli studi. «Alla scuola normale la mia indisciplinava dava fastidio e così a 13 anni mi sono beccato prima una sospensione di 15 giorni e poi addirittura la espulsione da tutte le scuole... Ne facevo di tutti i colori...». Ora ha ripreso a studiare la sera di giorno lavora in un bar, «ma il proprietario glielo detto subito, eh? Patti chiani amici, niente bagno, Ed eravamo in sette io, mio marito e cinque figli. Per vent'anni è andata avanti così... Fino a quando il Comune m'ha dato questa ca-

no... Chissà, se non ci fosse stato lui, quanti sarebbero venuti dopo... Interessarsi di Tiburtina III...» ma è stato proprio lui il «responsabile» di una delle più grosse «imprese» della trasmissione... Successi, infatti, che per qualche giorno (lo raccontò lo stesso Cirino in un'intervista) il lavoro collettivo si fermò e non si capiva il perché. Lui, Stefano, uno dei più vivaci, dei più svegli, sempre con la risposta pronta, ad un tratto fu come se non ci fosse più. Non partecipava, non rispondeva e questo rendeva difficili anche le riprese. Dopo parecchi giorni saltò fuori la verità: Stefano era innamorato. Il primo «incidente sul lavoro», ma in quei tre mesi travolgenti (ma che divertimento...) di incidenti ce ne furono

«Eravamo andati tutti al Fontanone di Settecamini, a girare una scena. Eravamo stati noi ad avere l'idea: dai, andiamo lì, ci buttiamo nell'acqua e diciamo che qui a Pietralata, visto che le piscine non ci stanno, facciamo il bagno nella marina. E così fu. Senonché l'idea più grossa, a noi ragazzini, ci venne proprio sul set... Volevamo protestare perché — era quasi un mese che giravamo — la TV ogni giorno, come pranzo, ci dava una pagnotta mentre operatori e regista andavano al ristorante. Così, davanti alle telecamere, ci spogliammo tutti nudi. O ci fate mangiare se si deve, o noi non facciamo più niente. Insomma, uno sciopero... E Bruno si prese un'arrabbiatura...»

I ragazzi protagonisti, con l'attore, del famoso film televisivo «Un'esperienza indimenticabile «Quando per protesta ci spogliammo nudi davanti alle telecamere» Un insegnante vero non sarebbe mai stato così bravo La delusione del «dopo»

«Finite le riprese ci fecero scendere tutti. Erano i patti: «giriamo» tre mesi ma poi si fa l'esame per passare in seconda media. Io, Massimo Bontini, passai con voti altissimi, mio fratello pure, Carlo. E tutti gli altri. Roba da non credere. Voi così alti non ne avremo presi mai e mai più ne avremmo presi. Ci avete visto a quell'esame? Come rispondevamo, come argomentavamo, come spiegavamo le cose ai professori. Tutti promossi, quell'estate, meno uno. Sergio aveva 11 anni, e una passione per le macchine veloci. Deono tutti che quando lo beccarono i carabinieri, dal finestrino dell'auto si vedevano solo i ricci tant'era piccolo. E però le macchine le sapeva portare bene... Lo beccarono per nove errori d'ortografia. Sergio Piazza, 21 anni, oggi è in carcere...

per settimane e settimane l'insolita classe. Eppure l'occasione, drammatica, per riprendere il discorso ci fu. Poco dopo il termine delle riprese, infatti, proprio sulla piazza di Pietralata, a pochi passi dalla scuola, travolto da un camion della Nettuno urbana, Eva Talba e Sergio Valente correvano in bicicletta, come ogni mattina, a portare il pane ai clienti. D'estate, aiutava così le famiglie. Eppure nessun insegnante «regolare» parlò con i ragazzi di quella morte...

«Ecco, una cosa che io non capisco è perché ci interviati a noi... Dovreste andare a sentire gli insegnanti, con i maestri, con la gente della scuola...». Stefano su questo non ha dubbi: è con questa gente che bisogna parlare. «E' la scuola che va messa sotto accusa: è la scuola che da Bruno dovrebbe avere imparato qualcosa... da quel film, dalla nostra esperienza. Ora nelle classi entra il giornale, e va bene. Ma glielo spiegano ai ragazzi che cosa vuol dire deficit, ticket, scala mobile? Perché poi succede che uno si trova a dover andare a lavorare e di queste cose non sa niente e allora lo fregano sempre... Di Bruno oggi i giornali parlano tanto, ma dicono scemenze. Lo spettacolo qui, lo spettacolo là... Ma dell'uomo non parlano, della bontà, della semplicità. Dell'impegno. Perché lui a noi, anche se non era scritto nel suo contratto con la TV, queste cose ce le spiegava. Ecco, ci dicono i maestri se fanno lo stesso, oggi...»

Una «cassa comune» per riscarrire chi non si sottometto Sconfiggere il racket? E' possibile, basta unirsi e aiutarsi l'un l'altro La proposta viene dalla Confesercent Come si è arrivati agli arresti di Tivoli

«Dicendo no alla legge del ricatto, col coraggio e con l'unità, con la solidarietà della città, si può sconfiggere il racket. L'esempio di Torre Nova e quello più recente di Tivoli — dove la polizia con l'aiuto dei commercianti è riuscita ad arrestare 16 taglieggiatori e il «cervello» dell'organizzazione — ne sono la testimonianza. Per impedire che il racket imponga le sue regole altrove, che si estenda a macchia d'olio, che si trasformi in una industria criminale agguerrita, bisogna dare fiducia ai negozianti, fargli sentire, con più forza, la presenza nella lotta, dei quartieri, delle borgate, di tutta la città.

Per questo la costituzione di un fondo destinato a riscarrire i commercianti e tutti i cittadini colpiti dalle rapresaglie dei taglieggiatori — è stato detto ieri nel corso di una conferenza stampa della Confesercent e della neonata «Associazione tra commercianti per la lotta al taglieggiamento» — costituirebbe un contributo determinante alla battaglia contro il racket organizzato. Questo fondo — è stato spiegato — dovrebbe essere alimentato da sostanziosi contributi dello Stato e dai versamenti degli stessi commercianti. Al di là della copertura finanziaria — ha detto qualcuno — il fondo avrebbe una importanza, come dire, di tipo psicologico, perché coinvolgerebbe in modo attivo, sconfiggendo la paura, tutti i commercianti.

Nel corso dell'incontro è stato citato l'esempio di Tivoli. In questa operazione — si è detto — la Confesercent ha svolto un ruolo importante, fornendo agli organi di polizia, notizie, spunti, e tracce che poi hanno portato all'arresto di 16 persone. Queste notizie sono contenute nel questionari che la Confesercent aveva distribuito tra i commercianti di Tivoli.

Il fenomeno del racket a Tivoli — ha ricordato qualcuno — è grave e si teme che si stia estendendo dai commercianti alle aziende dell'industria delle cave di travertino. Però si è ancora in tempo per intervenire con una decisa azione di polizia, prima che esso si trasformi in una industria criminale più organizzata, più agguerrita. Per questo bisogna dare più fiducia alla gente, fiducia che certamente — è stato detto — non è stata favorita dal comportamento «indolente» tenuto dal commissariato di Tivoli.

Durante la conferenza stampa è stato anche ricordato il problema della carenza di organico nelle forze di polizia. «Bisogna superare questi problemi — è stato detto — per stroncare alle origini un fenomeno così grave. C'è la possibilità, il rischio che il racket segua una escalation pericolosa che lo porti a toccare il campo degli stupefacenti e quello del traffico di armi a favore della malavita e persino — purché non è da escludere — nelle organizzazioni terroristiche.

Quattro settimane di appuntamenti con un mondo, nonostante tutto, ancora da scoprire

Cambia la città, cambia la scuola?

Dal tempo pieno alle attività ricreative quali sono davvero le novità che contano - I problemi dei piccolissimi - Gli asili nido: cinque anni fa non esistevano, ora sono un fatto di costume

Cambia la città, cambia la scuola? Il punto interrogativo è d'obbligo. Certo, se ci si ferma alle sole cifre, dubbi non ce ne sono. 2.552 nuove aule in cinque anni per la scuola di base, tripli turni eliminati, doppi turni dimezzati, un intero universo di attività scolastiche, inventato praticamente dal nulla. Ma alla quantità dei risultati (e che risultati!) ha corrisposto una qualità nuova dell'insegnamento, del «fare scuola», giorno dopo giorno?

Ecco, le quattro settimane promesse dall'assessorato comunale (cominceranno martedì prossimo e finiranno il 16 maggio) vogliono rispondere a questa e ad altre domande «difficili». Incontri, dibattiti, mostre, proiezioni, spettacoli. Ci sarà un po'

di tutto. Ma a farle davvero vive dovranno essere i protagonisti di questo cambiamento: gli insegnanti, gli «esperti», certo, ma anche i genitori e, soprattutto, gli alunni. Insomma una grande «riflessione collettiva» che guarda al futuro.

Quattro settimane, abbiamo detto. L'elenco dettagliato delle iniziative lo pubblichiamo qui sotto. Ogni settimana avrà il suo «centro», il suo argomento principe. La prima (dal 21 al 24 aprile) sarà dedicata al problema dell'educazione degli adulti, a tutto il grande tema di un'alfabizzazione che non si deve fermare alla scuola tradizionale, alle classi dell'obbligo, in quattro circoscrizioni Comune e Regione hanno già promosso iniziative-pilota, che presto entreranno nella fase operativa. Si tratta della V, VIII, XII e della XX circoscrizione. Alla seconda tornata (dal 28 al 2 maggio) ci si occuperà del tempo pieno. La domanda è: che può fare il Comune per il tempo pieno? Anche, naturalmente. Finanze locali, permettendo.

Dal 4 al 9 maggio sarà la volta dei più piccoli, di quelli che a scuola non vanno per «studiare» ma per scoprire un mondo, il mondo che va, appunto, da zero a sei anni. Infine (dall'11 al 16 maggio) si parlerà della scuola oltre la scuola. Un campo creativo, del centro estivi in cui il Comune di Roma ha svolto in questi anni un'attività di primo piano.

giornamento e educazione permanente. Interviene il sindaco Petroselli (Villa Salaria).

«LA SCUOLA OLTRE LA SCUOLA»  
12-16 maggio — Laboratori, mostre, spettacoli realizzati per «Estate Ragazzi 1980»; presentazione progetto «Estate Ragazzi 1981» (Mercati Trastevere).

12-16 maggio — Mostra di invito alla lettura (Mercati Trastevere).

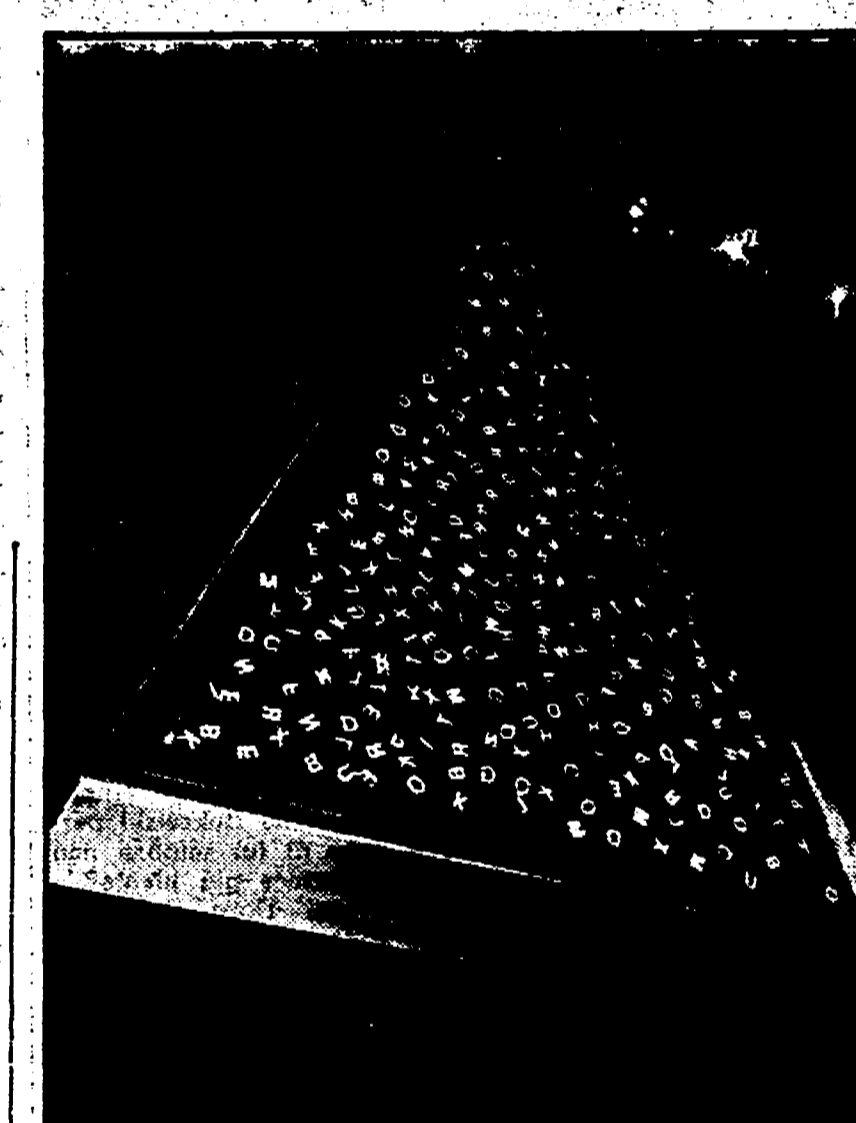
12 maggio (ora 18) — Proiezione del film «Il bambino e la città», intervengono Comencini (Mercati Trastevere).

14 maggio (ora 17) — Inaugurazione del Centro permanente ragazzi (via Rugantino).

15 maggio (ora 9) — Festa. Interviene il sindaco Petroselli (Villa Borghese).

- «ALFABETO PER...»  
21-24 aprile — Scuole serali «Arti ornamentali» di via S. Giacomo 8 e scuole serali «E. Rollé» di via La Spezia 98: mostre dei lavori degli allievi.
- 22 aprile (ora 18) — Incontro di verifica e dibattito tra docenti, insegnanti e studenti presso la scuola serale «Arti ornamentali».
- 21-24 aprile (ora 8-10,30) — Mostra «In-comunicazioni» di massa (presso la Biblioteca nazionale di Castro Pretorio).
- 21-24 aprile (ora 8-10,30) — Mostra espositiva sui corsi sperimentali di scuola media per lavoratori 150 ore (presso Biblioteca nazionale di Castro Pretorio).
- 23 aprile (ora 16,30) — L'alfabizzazione degli adulti: esperienze e proposte (interviene anche T. De Mauro). (Incontro presso la Biblioteca nazionale di Castro Pretorio).
- 24 aprile (ora 17) — Linguaggio dei giornali e delle televisioni. Intervengono i direttori dei giornali «Il Tempo», «Espresso», «Il Messaggero», «Il Corriere della Sera», la RAI-TV. Coordina Nanni Loy (presso la Biblioteca nazionale).
- CHE C'ENTRA IL COMUNE CON IL TEMPO PIENO?  
23 aprile-2 maggio — Mostre e spettacoli realizzati per «Campi e scambi '80-81» e mostra «Città come scuola» (Mercati Trastevere).
- 23 aprile-2 maggio — Laboratori di animazione, manipolazione, movimento, musica (Mercati Trastevere).
- 23 aprile-2 maggio — Mostra «Mangiare a casa, mangiare a scuola». Le mense scolastiche (Mercati Trastevere).
- 29 aprile (ora 17) — Dibattito sul ruolo degli insegnanti comunali per lo sviluppo del

- la scuola a tempo pieno (Biblioteca nazionale).
- 28 aprile-2 maggio — Mostra fotografica sul linguaggio delle strutture (Mercati Trastevere).
- 30 aprile — Dibattito sull'uso degli spazi nelle scuole. Intervengono direttori didattici, pedagogisti, architetti (Mercati Trastevere).
- 28 aprile-2 maggio — Mostre e spettacoli realizzati per «Campi e scambi '80-81» e mostra «Città come scuola» (Mercati Trastevere).
- «DA ZERO A SEI ANNI»  
4 maggio (ora 17) — Proiezione del film «Chiedo asilo», intervengono Roberto Benigni (Cinema Brancaccio).
- 5 maggio — Asilo nido: profilo strutturale, educativo degli asili nido; Mostra fotografica su momenti di vita ed attività didattiche; Alla scoperta del teatro, della musica, movimento ed espressioni grafiche. Laboratori e dibattiti (Mercati Trastevere).
- 7 maggio — Nuovo regolamento degli asili nido: dibattito (Sala Borromini).
- 9 maggio (ora 18) — Inaugurazione mostra dei lavori dei bambini IX circoscrizione, spettacolo Laboratorio teatro infanzia (asilo nido di via Iberia).
- 4 maggio (ora 17) — Scuola materna: dibattito su Scuola materna pubblica e privata. Interviene il ministro della Pubblica Istruzione (Sala Borromini).
- 5-6 maggio — Mostra e dibattito: Inventiamo il movimento; «Ma non è una colina»; «Lo spazio dell'ascolto»; «Giocare con l'immagine»; «Il videotape: linguaggio, percezione, creatività»; La nuova Opera dei burattini ed il Teatro per i piccolissimi (Mercati Trastevere).
- 5 maggio (ora 17) — Inaugurazione del laboratorio di ag-



In-comunicazioni di massa. La mostra (una vera e propria provocazione, cinetica e cibernetica come la definiscono gli autori) si apre martedì alla Biblioteca Nazionale di Castro Pretorio. Letta, scritta a piacere. Compongono e scompongono frasi, immagini, parole, lettere, ne inventano di nuove. Nelle foto attrezzature per scrivere l'impossibile. Come funzionano « più facile capirlo e giocarselo » un po'. La mostra di «Circroscione e Tibertimaurizio» non è la sola dell'ampio ciclo di 4 settimane dedicato alla scuola e alla didattica. Una dei punti permanenti di riferimento saranno i Mercati Trastevere. Tra le primissime ad essere inaugurate segnaliamo anche quella di martedì alla scuola serale di Arti ornamentali di via San Giacomo. Alunni e professori danno un saggio di bravura e di buon gusto.

Questi i dati  
In questi cinque anni la scuola a Roma è profondamente cambiata. Ora che si tenta di ragionare su un bilancio e un'indicazione per il futuro non sarà male ricordare alcune «cifre brute», dati di partenza di ogni analisi.  
EDILIZIA SCOLASTICA  
Asili nido — 1975: 0; 1980: 136 per 7.700 bambini; 1983: + 48.  
Scuole materne — 1976: 1.646 sezioni per 32.000 bambini; 1980: 1.233 sezioni per 47.000 bambini.  
Complessivamente sono state consegnate 2.552 nuove aule. Altre 2.943 sono in costruzione o sono state appaltate.  
Doppi turni — 1976: 3.327; 1980: 1.755, cioè il 58% in meno.  
TRASPORTI  
Alunni trasportati giornalmente — 1976-77: 14.800; 1980-81: 27.361.  
RIFORME PER IL TEMPO PIENO  
1974-1975: 323 centri per 55 mila posti giornalieri; 1980-1981: 363 centri per 80 mila posti giornalieri.  
ATTIVITA' PARASCOLASTICA  
Iniziata nel 1980 con 753 sezioni funzionali, frequentate da 17.280 bambini, assistiti da 945 insegnanti.  
Soggiorni estivi — 1980: ragazzi partecipanti 9.065 di cui 4.123 in soggiorni tradizionali; 2.971 in alberghi, ostelli, campeggi e 619 all'estero. Ogni soggiorno dura in media venti giorni.  
Centri riabilitativi estivi — 1980: 30 centri a luglio 19 ad agosto, frequentati da 8.000 ragazzi.  
Campi scuola — 1979-80: 2.080 ragazzi partecipanti; 1980-81: 14.500 ragazzi.  
Scambi culturali con altre città — 1980-81: partirono 2.500 ragazzi.

**IAZZONI** Sede Centrale: Via Tuscolana 303, Roma PRESENTA **HORIZON** in allestimento ESCLUSIVO **cobra** 1100 1300 c.c.

Colori Disponibili Bianco, Rosso Grigio Metallizzato

- \* cerchi maggiorati in lega
- \* pneumatici Goodyear S70
- \* spoiler ant. con fari allo jodio
- \* fasce laterali paracolpi
- \* presa aria cofano anteriore
- \* alettone e spoiler posteriore
- \* tetto apribile a richiesta

ROMA - Sede Centrale: Via Tuscolana 303, Tel. 784941 Via Princesina 234, Tel. 2950895 - Via Casilina 1001/A, Tel. 2674022 RIETI - Via dei Pini 4, 6, 8, 12, Tel. 43315